GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — **ROMA** — SABATO 9 LUGLIO — NUM. 160

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO - Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0, 25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — nel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 3 luglio 1892:

A commendatore:

Lattes cav. prof. Elia da Milano.
Ellero avv. prof. Pietro, Consigliere di Stato.
Palma prof. dott. Luigi, id.
Tiepolo avv. Gian Domenico, id.
Carta Mameli nob. Michele, id.
Celesia avv. Lorenzo, id.
Motta avv. Achille, id.

Ad uffiziale:

Gennari cav. Giuseppe, colonnello comandante il reggimento cavalleria « Piemonte reale ».
Chierici cav. prof. Luigi.
Martini can. Stefano, presidente dell'ospedale e dell'asilo infantile in Moncalieri.

A cavaliere:

Gelli cav. Edoardo, pittore.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 3 luglio 1892:

A commendatore:

Rinaldi cav. avv. Antonio, deputato al Parlamento.

Ad uffiziale:

Belli cav. Luigi, professore all'Accademia Albertina di Torino, autore del monumento ai « Caduti di Crimea ».

A cavaliere:

Savarino-Corti Emilio, segretario del Comitato per la erezione del monumento ai « Caduti di Crimea ».
Zanichelli Domenico, professore della scuola di scienze sociali di Firenze.
Tamburini Arnaldo, pittore, di Firenze.
Cerruti Giuseppe, capitano nel reggimento cavalleria « Piemonte reale ».
D'Ascanio Giovanni Battista, furiere maggiore id. id.
Riva Carlo Giovanni, tenente in ritiro.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **321** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le paghe e mercedi degli operai permanenti e dei lavoranti avventizi della R. Marina, assimilati per la legge 1° giugno 1882 num. 787 (serie 3ª), ai militari di bassa forza, non possono cedersi o sequestrarsi. Alle stesse paghe e mercedi si estende l'applicazione della legge 17 giugno 1864 n. 1807.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 30 giugno 1892.

UMBERTO.

S. DE SAINT BON.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **CCCCXV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Novoli (provincia di Lecce), con le quali sono state proposte delle modificazioni allo statuto organico del locale Monte pecuniario, che prenderà d'ora innanzi il titolo di Cassa di prestanze agrarie;

Veduto lo schema di statuto organico della Cassa predetta, che dispone di un capitale di lire 2651,33;

Veduta l'analoga deliberazione della Giunta provinciale amministrativa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di prestanze agrarie di Novoli, composto di 14 articoli, il quale sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1892.

UMBERTO

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **CCCCXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Ravenna, adottato da quella Giunta provinciale amministrativa in adunanza del 7 aprile 1892, da sostituirsi a quello in vigore;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato favorevolmente per l'approvazione del nuovo testo;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Ravenna, adottato da quella Giunta provinciale amministrativa in adunanza del 7 aprile 1892.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **CCCCXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 13 settembre 1891, col quale fu autorizzato il comune di Paupisi ad applicare, in quell'anno, la tassa di famiglia col limite massimo eccezionale di lire 200;

Veduta la deliberazione dell'8 ottobre 1891 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di elevare detto massimo a lire 300, per l'anno in corso e per qualche altro anno successivo;

Veduta la deliberazione 15 gennaio 1892 della Giunta provinciale amministrativa di Benevento, che approva quella succitata del comune di Paupisi

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale opinò potersi solamente autorizzare il comune a mantenere, nel biennio 1892-93, il massimo di lire 200 già applicato nel 1891;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Paupisi di mantenere, nel biennio 1892-93, la tassa di famiglia col massimo di lire duecento (lire 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il numero **CCCCXVIII** *(Parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del 10 novembre 1891 del Consiglio comunale di Latiano, con la quale si è stabilito di

applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di L. 200, eccedente il limite normale assegnato al comune dal regolamento provinciale;

Veduta la deliberazione 25 marzo 1892 della Giunta provinciale amministrativa di Lecce, che approva quella succitata del comune di Latiano;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 4 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Latiano di applicare, nel corrente anno 1892, la tassa di famiglia col massimo di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il numero **CCCCXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dall'assemblea dei soci della Cassa di risparmio di Cupramontana, nelle adunanze del 7 febbraio e 18 aprile 1892, per introdurre alcune modificazioni nello statuto della Cassa di risparmio predetta;

Veduto il R. decreto 11 giugno 1891 n. CCVII (parte supplementare) con il quale lo statuto medesimo venne approvato;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 80 dello statuto della Cassa di risparmio di Cupramontana sono aggiunti i capoversi seguenti:

« 6°. In conti correnti guarentiti da ipoteca o con deposito di titoli o con cambiali, aventi almeno tre firme d'incontestabile solvibilità.

« Per i conti correnti guarentiti da ipoteca si osserveranno le norme di che agli articoli 81 e 83.

« Per i conti correnti guarentiti con deposito di titoli si osserverà il disposto dell'art. 90, per quanto si riferisce alla proporzione fra l'ammontare del conto ed il valore dei titoli ».

Art. 2.

Al secondo capoverso dell'art. 85 sono sostituiti i seguenti:

« Non si consentiranno rinnovazioni se non col pagamento di un decimo almeno del debito originario.

« In circostanze eccezionali, ed ove trattisi di persone di non dubbia solvibilità e le condizioni della Cassa lo permettano, il Consiglio, con deliberazione motivata, potrà consentire la rinnovazione con il pagamento di un ventesimo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1892.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 3 dicembre 1890, colla quale il Consiglio provinciale di Pavia ha determinato di classificare fra le provinciali la strada detta Inverno-Monteleone, in continuazione della Melegnano-Sant'Angelo, in provincia di Milano;

Ritenuto che il prolungamanto della strada in parola nel territorio Milanese venne già classificato fra le provinciali;

Considerato che la strada stessa serve di collegamento fra la rete delle provinciali di Pavia con quelle della provincia di Milano, ed attraversando una vasta plaga di fertili terreni, mette capo, da una parte, alla stazione ferroviaria di Corteolona sulla linea Pavia-Cremona, e dall'altra, alla stazione tramviaria di Sant'Angelo Lodigiano, riuscendo così di notevole importanza per le relazioni agricole e commerciali di molti comuni delle provincie limitrofe di Pavia e di Milano;

Visti i certificati comprovanti che la predetta deliberazione, debitamente pubblicata in tutti i comuni della provincia di Pavia, non ha dato luogo ad opposizioni;

Visto il parere favorevole del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Visto l'art. 14 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato F;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È inscritta nell'elenco delle provinciali di Pavia la strada detta Inverno-Monteleone in continuazione della Melegnano-Sant'Angelo.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1892.

UMBERTO.

GENALA.

Regolamenti per l'esecuzione della convenzione per lo scambio dei pacchi postali, e degli accordi speciali relativi al servizio delle riscossioni e all'intervento della posta sulle associazioni a giornali ed a pubblicazioni periodiche, allegato al R. decreto 28 giugno 1892 n. 300, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno n. 152.

UNION POSTALE UNIVERSELLE

RÈGLEMENT DE DÉTAIL ET D'ORDRE pour L'EXÉCUTION DE LA CONVENTION CONCERNANT L'ÉCHANGE DES COLIS POSTAUX

conclue entre

L'ALLEMAGNE, LA RÉPUBLIQUE ARGENTINE, L'AUTRICHE-HONGRIE, LA BELGIQUE, LE BRÉSIL, LA BULGARIE, LE CHILI, LA RÉPUBLIQUE DE COLOMBIE, LA RÉPUBLIQUE DE COSTA-RICA, LE DANEMARK ET LES COLONIES DANOISES, L'ÉGYPTE, L'ESPAGNE, LA FRANCE ET LES COLONIES FRANÇAISES, LA GRÈCE, L'ITALIE, LA RÉPUBLIQUE DE LIBÉRIA, LE LUXEMBOURG, LE MONTÉNÉGRO, LA NORVÈGE, LES PARAGUAY, LES PAYS-BAS ET LES COLONIES NÉERLANDAISES, LE PORTUGAL ET LES COLONIES PORTUGAISES, LA ROUMANIE, LE SALVADOR, LA SERBIE, LE ROYAUME DE SIAM, LA SUÈDE, LA SUISSE, LA RÉGENCE DE TUNIS, LA TURQUIE, L'URUGUAY ET LES ÉTATS-UNIS DE VÉNÉZUÉLA.

Les soussignés, vu l'article 19 de la Convention principale et l'article 19 de la Convention concernant l'échange des colis postaux, ont, au nom de leur Administrations respectives, arrêtée, d'un commun accord, les mesures suivantes pour assurer l'exécution de ladite Convention :

I.

1. — Les Administrations postales des pays contractants qui entretiennent des services maritimes réguliers désignent, aux Offices des autres pays contractants, ceux de ces services qui peuvent être affectés au transport des colis postaux, en indiquant les distances.

2. — Les Administrations des pays contractants se notifient mutuellement, au moyen de tableaux conformes au modèle A ci-annexé, savoir :

a) la nomenclature des pays par rapport auxquels elles peuvent respectivement servir d'intermédiaires pour le transport des colis postaux ;

b) les voies ouvertes à l'acheminement desdits colis, à partir de l'entrée sur leurs territoires ou dans leurs services ;

c) le total des frais qui doivent leur être bonifiés de ce chef, pour chaque destination, par l'Office qui leur livre les colis.

3. — Au moyen des tableaux A reçus de ses correspondants, chaque Administration détermine les voies à employer pour la transmission de ses colis postaux et les taxes à percevoir sur les expéditeurs d'après les conditions dans lesquelles s'effectue le transport intermédiaire

4. — Chaque Administration doit, en outre, faire connaître directement au premier Office intermédiaire quels sont les pays pour lesquels elle se propose de lui livrer des colis postaux.

5. — Chaque Administration doit communiquer aux Administrations contractantes quels sont les objets dont l'admission dans son pays n'est pas autorisée par les lois ou règlements.

II.

En exécution de l'article 5, paragraphe 1er, de la Convention concernant les colis postaux, les Administrations des pays contractants qui n'ont pas le franc pour unité monétaire perçoivent leurs taxes d'après les équivalents ci-dessous :

PAYS	50 Cent.	25 Cent.
Allemagne	40 pfennig.	20 pfennig.
Protectorats allemands :		
Afrique orientale, Caméroun, Nouvelle Guinée, Togo	40 pfennig.	20 pfennig.
République Argentine	16 centavos.	8 centavos.
Autriche-Hongrie	25 kreuzer.	13 kreuzer.
Brésil	200 reis.	100 reis.
Chili	10 centavos.	5 centavos.
Colombie	10 centavos.	5 centavos.
Danemark	36 öre.	18 öre.
Antilles danoises	10 cents.	5 cents.
Egypte	2 piastres.	1 piastre.
Libéria	10 cents.	5 cents.
Monténégro	20 soldi.	10 soldi.
Norvège	36 öre.	18 öre.
Pays-Bas	25 cents.	12 cents ½.
Colonies néerlandaises	25 cents.	12 cents ½.
Paraguay	10 centavos.	5 centavos.
Portugal	100 reis.	50 reis.
Salvador	10 centavos de peso.	5 centavos de peso.
Siam	15 atts	7 ½ atts.
Suède	36 öre.	18 öre.
Turquie	2 piastres (80 paras).	1 piastre (40 paras).
Uruguay	10 centesimos.	5 centesimos.

2. — En cas de changement du système monétaire dans l'un des pays susmentionnés, l'Administration de ce pays doit s'entendre avec l'Administration des postes suisses pour modifier les équivalents ci-dessus ; il appartient à cette dernière Administration de faire notifier la modification à tous les autres Offices de l'Union par l'intermédiaire du Bureau international.

3. — Toute Administration a la faculté de recourir, si elle le juge nécessaire, à l'entente prévue au paragraphe précédent en cas de modification importante dans la valeur de sa monnaie.

III.

1 — Sont considérés comme encombrants :

a) les colis depassant 1m 50c dans un sens quelconque ;

b) les colis qui, par leur forme, ne se prêtent pas facilement au chargement avec d'autres colis, qui sont volumineux, ou qui demandent des précautions spéciales, tels que : plantes et arbustes en paniers, cages vides ou renfermant des animaux vivants, boites à cigares vides en fardeaux, cartons et boites chapeaux en bois, meubles, vannerie, jardinières, voitures d'enfants, routes, vélocipèdes, etc.

2. — Est réservée aux Administrations intéressées la faculté de limiter à 60 centimètres le maximum de dimension dans un sens quelconque des colis postaux échangés avec les pays qui n'admettent pas les colis encombrants. Est réservée, en outre, aux Offices qui assurent des transports par mer la faculté de limiter à 20 décimètres cubes le volume des colis destinés à être transmis par leurs services maritimes.

3. — En ce qui concerne le calcul exact du volume, du poids ou de la dimension des colis postaux, la manière de voir du bureau expéditeur doit être considérée comme prévalante, sauf erreur évidente.

IV.

Sont exclus du transport les colis contenant des matières explosibles ou inflammables et, en général, les articles dangereux.

Est réservée aux Administrations intéressées la faculté de s'entendre sur le transport des capsules et des cartouches métalliques chargées pour les armes à feu portatives et des éléments de fusées d'artillerie inexplosibles.

Ces objets doivent être solidement emballés à l'intérieur et à l'extérieur dans des caisses ou de barils et être déclarés tant sur le bulletin d'expédition que sur l'envoi même.

V.

1. — Pour être admis au transport, tout colis doit :

1º porter l'adresse exacte du destinataire; les adresses au crayon ne sont pas admises. Lorsqu'il s'agit de colis contenant des espèces monnayées, des matières d'or ou d'argent ou d'autres objets précieux, cette adresse doit être écrite sur l'emballage même du colis;

2º être emballé d'une manière qui reponde à la durée du transport et qui préserve suffisamment le contenu. L'emballage doit être tel qu'il soit impossible de porter atteinte au contenu sans laisser une trace apparente de violation;

3º être sellé par un cachet à la cire, par un plomb ou par un autre moyen, avec empreinte ou marque spéciale de l'expéditeur;

4º en cas de déclaration de valeur, porter cette déclaration sur l'adresse en francs et centimes ou dans la monnaie du pays d'origine, sans rature ni surcharge, même approuvée. Lorsque la déclaration est formulée en une monnaie de franc, autre que la monnaie l'expéditeur ou l'Office du pays d'origine est tenu d'en opérer la réduction en cette dernière monnaie, au pair, en indiquant par du nouveaux chiffres placés à côté ou au dessous des chiffres représentatifs du montant de la déclaration, l'équivalent de celle-ci en francs et centimes.

2. — Les liquides et les corps gras facilement liquéfiables sont expédiés dans un double récipient. Entre le premier (bouteille, flacon, pot, boîte etc.) et le second (boîte en métal ou en bois résistant) est ménagé, autant que possible, un espace qui doit être rempli de sciure, de son ou de toute autre matière absorbante. Cet emballage se recommande particulièrement pour les envois à destination de pays d'outre-mer.

VI.

1. — Chaque colis doit être accompagné d'un bulletin d'expédition et de déclarations en douane conformes ou analogues aux modèles B et C ci-joints. Les Administrations se renseignent réciproquement sur le nombre de déclarations en douane à fournir pour chaque destination.

L'expéditeur peut ajouter sur le coupon du bulletin d'expédition des communications relatives à l'envoi, à la condition, toutefois, que la législation du pays d'origine ou de destination n'y soit pas contraire.

2. — Un seul bulletin d'expédition et, si les lois douanières ne s'y opposent pas, une seule déclaration en douane peuvent servir à plusieurs colis, jusqu'au nombre de trois, émanant du même expéditeur et destinés à la même personne, à condition qu'aucun de ces colis ne soit grevé de remboursement et que les colis avec déclaration de valeur ne soient pas réunis à des colis sans valeur déclarée.

3. — Les formules de bulletins d'expédition qui ne sont pas imprimées en langue française, doivent porter une traduction sublinéaire dans cette langue.

4. — Les bulletins d'expédition accompagnant les colis avec valeur déclarée doivent porter, pour chaque colis, l'empreinte du cachet qui a servi à fermer l'envoi, ainsi que l'indication de la valeur déclarée d'après les règles mentionnées sous le chiffre 4º de l'article V du présent Règlement.

Le poids exact en kilogrammes et grammes de chaque colis avec valeur déclarée doit être inscrit, par l'Office d'origine, tant sur l'adresse du colis que sur le bulletin d'expédition à la place à ce réservée dans cette formule.

5. — Les Administrations contractantes déclinent toute responsabilité quant à l'exactitude des déclarations en douane.

VII.

1. — Chaque colis, ainsi que le bulletin d'expédition qui s'y rapporte, doit être revêtu d'une étiquette conforme ou analogue au modèle D ci-annexé, et indiquant le numéro de l'enregistrement et le nom du bureau de dépôt.

2. — Le bulletin d'expédition est, en outre, frappé par le bureau d'origine, du côté de la suscription, du timbre indiquant le lieu et la date du dépôt.

3. — Chaque colis avec valeur déclarée ou remboursement doit porter une étiquette rouge avec l'indication: « Valeur déclarée » ou « Remboursement » en caractères latins.

4. — Les colis à remettre par exprés sont, de même que leur bulletin d'expédition, frappés d'un timbre ou revêtus d'une étiquette portant en gros caractères le mot: « exprès ».

5. — Lorsque les colis contiennent des espèces monnayées, des matières d'or ou d'argent ou d'autres objets précieux, les étiquettes prescrites par les §§ 1, 3 et 4 précédents doivent être espacées, afin qu'elles ne puissent servir à cacher des lésions de l'emballage. Elles ne doivent pas non plus être repliées sur les deux faces de l'emballage de manière à couvrir la bordure.

VIII.

1. — Les colis à remettre aux destinataires francs de droits doivent porter, sur l'adresse ainsi que sur les bulletins d'expédition l'indication « à remettre franc de droits ».

2. — Les bureaux d'expédition perçoivent des envoyeurs des arrhes suffisantes; ils joignent aux documents de route un bulletin d'affranchissement du modèle conforme ou analogue au modèle *E* ci-annexé. Après la livraison de l'envoi, le bureau destinataire complète le bulletin d'affranchissement par le détail des frais dus et se crédite de son avance sur le bureaux d'expédition en suivant la marche tracée par l'article XIV du présent Règlement pour les colis réexpédiés; le bulletin d'affranchissement doit être annexé à la feuille de reprise créée par l'Office destinataire et, s'il y a lieu, par chacun des Offices intermédiaires.

IX.

1. — L'échange des colis postaux entre pays limitrophes ou reliés entre eux au moyen d'un service maritime direct est effectué par les bureaux désignés par les Offices intéressés.

2. — Dans les rapports entre pays séparés par un ou plusieurs territoires intermédiaires, les colis postaux doivent suivre les voies dont les Offices intéressés sont convenus; ils sont livrés à découvert au premier Office intermédiaire, a moins que les Offices intéressés ne se soient entendus pour établir des échanges en sacs, paniers ou compartiments clos avec feuilles de route directes.

X.

1. — Les colis postaux sont inscrits par le bureau d'échange expéditeur sur une feuille de route conforme au modèle *F* annexé au présent règlement, avec tous les détails que cette formule comporte. Les bulletins d'expédition et les déclarations en douane, ainsi que les avis de réception, sont attachés à la feuille de route.

2. — Le montant des remboursements n'est indiqué que pour mémoire sur la feuille de route. Le décompte des remboursements est effectué directement entre les Offices de départ et d'arrivée.

XI.

Quand un colis postal est l'objet d'une demande d'avis de reception, le bureau d'origine inscrit à la main sur ce colis, d'une manière très apparente, la mention « Avis de réception » ou y appose l'empreinte d'un timbre portant « A. R. »

Les avis de réception sont établis par les bureaux de destination, qui les transmettent, soit directement, soit par l'intermédiaire des bureaux d'échange, aux bureaux d'origine, qui les font parvenir aux destinataires.

XII.

A la réception d'une feuille de route, le bureau d'échange destinataire procède à la vérification des colis postaux et de divers document qui y sont inscrits, et, s'il y a lieu, opère la constatation des manquants ou autres irrégularités ou moyen d'une formule conforme au modèle *G* annexé au présent Règlement et en se conformant aux règles tracées pour les envois avec valeur déclarée, par l'article IX du Règlement d'exécution de l'Arrangement concernant les valeurs déclarées.

Les différences de peu d'importance en ce qui concerne le volume

la dimension et le poids, sont seulement signalées par bulletin de vérification.

XIII.

1. — Le montant du remboursement doit être énoncé dans la monnaie du pays d'origine sur l'adresse des colis et sur le bulletin d'expédition, sans rature ni surcharge même approuvée. Une étiquette rouge « Remboursement » doit être collée sur le bulletin et sur l'avis.

2. — Tout colis expédié contre remboursement doit être accompagné d'un avis conforme ou analogue au modèle *H* annexé au présent Règlement.

3. — Immédiatement après avoir encaissé le remboursement, le bureau destinataire renvoie cet avis au bureau d'échange expéditeur.

4. — Dans le cas où le destinataire ne paie pas le montant du remboursement dans un délai de sept iours dans le relations des pays d'Europe et dans un delai de quinze jours dans les relations des pays d'Europe avec les pays hors d'Europe et de ces derniers pays entre eux, à partir du jour de l'arrivée du colis, ce dernier est traité comme étant tombé en rebut, conformément aux dispositions de l'article XIV, § 3, du présent Règlement.

XIV.

1. — Les colis postaux réexpédiés par suite de fausse direction, sont acheminés sur leur destination par la voie la plus directe dont peut disposer l'Office réexpéditeur. Lorsque cette réexpédition entraine restitution des colis à l'Office expéditeur, les bonifications inscrites à la feuille de route de cet Office sont annulées, et le bureau d'échange réexpéditeur livre ces objets pour mémoire à son correspondant, après avoir signalée l'erreur par un bulletin de vérification. Dans le cas contraire, et si le montant bonifié à l'Office réexpéditeur est insuffisant pour couvrir le frais de réexpédition qui lui incombent, il se crédite de la différence en forçant la somme inscrite à son avoir sur la feuille de route du bureau d'échange expéditeur. Le motif de cette rectification est notifié audit bureau au moyen d'un bulletin de vérification.

2. — Les colis postaux réexpédiés par suite de changement de résidence des destinataire, doivent toujours être accompagnés du bulletin d'expédition créé par le bureau d'origine ou, en cas de perte, d'un bulletin supplémentaire. Ces colis sont grevés, à la charge des destinataires, par l'Office distributeur, d'une taxe représentant la quote-parte revenant à ce dernier Office, à l'Office réexpéditeur et, s'il y a lieu, à chacun des Offices intermédiaires.

L'Office réexpéditeur se crédite de sa quote-part sur l'Office intermédiaire ou sur l'Office de la nouvelle destination. Dans le cas où le pays de réexpédition et celui de la nouvelle destination ne sont pas limitrophes, le premier Office intermédiaire qui reçoit un colis postal réexpédié se crédite du montant de sa quote-part et de celle de l'Office réexpéditeur, vis-à-vis de l'Office auquel il livre cet objet; et ce dernier, à son tour, s'il n'est lui-même qu'un intermédiaire, répète, sur l'Office suivant, sa propre quote-part, cumulée avec celles dont il a tenu compte à l'Office précédent. La même opération se poursuit dans le rapports entre les différents Offices participant au transport, jusqu'à ce que le colis postal parvienne à l'Office distributeur.

Toutefois, si la taxe exigible pour le parcours ultérieur d'un colis à réexpédier est acquittée au moment de la réexpédition, cet objet est traité comme s'il était adressé directement du pays réexpéditeur dans le pays de destination, et remis sans taxe postale au destinataire.

3. — Les expéditeurs de colis tombés en rebut seront consultés sur la manière dont ils entendent en disposer, à moins qu'ils n'aient demandé le retour immédiat ou la remise à un autre destinataire par un avis (modèle I ci-joint) libellé dans une langue connue dans le pays de destination (avec traduction sublinéaire, éventuellement, dans la langue du pays d'origine) et apposé tant sur le bulletin d'expédition que sur le colis lui-même.

Cette disposition peut aussi s'étendre à l'abandon de l'envoi à l'Office du pays de destination, mais à la condition que l'expéditeur supporte, les cas échéant, les frais de réexpédition et autres et les droits de douane accessoires dont le colis est grevé jusqu'à concurrence du montant dont l'Office susmentionné resterait à découvert après la vente du colis.

Les demandes d'avis sont échangées entre les Administrations centrales des pays de destination et d'origine, ou entre les bureaux de poste désignés à cet effet par ces Administrations.

Si, dans le délai de deux mois à partir de l'expédition de l'avis, le bureau de destination n'a pas reçu des instructions suffisantes, le colis est renvoyé au bureau d'origine. Ce délai est porté à six mois pour les relations avec les pays d'outre mer. Le renvoi du colis doit être aussi effectué pour le cas où sa remise à une nouvelle adresse ne pourrait pas non plus avoir lieu. sauf, toutefois, le cas où l'expéditeur aurait ajouté à sa nouvelle disposition une seconde disposition éventuelle (autre adresse, abandon, etc.).

Toutefois les articles sujets à détérioration ou à corruption peuvent seuls être vendus immédiatement, même en route à l'aller ou au retour, sans avis préalable et sans formalité judiciaire, au profit de qui de droit. Il est dressé procès verbal de la vente.

Les colis à renvoyer à l'expéditeur sont inscrits sur la feuille de route avec la mention « Rebut » dans la colonne d'observations. Ils sont traités et taxés comme les objets réexpédiés par suite de changement de résidence des destinataires.

4. — Tout colis dont le destinataire est parti pour un pays non participant à la Convention concernant les colis postaux est traité comme rebut, à moins que l'Office de la première destination ne soit en mesure de le faire parvenir.

5. — Si l'une des prohibitions prévues à l'article 12 de la Convention est constatée au cours des opérations d'échange, le colis est purement et simplement rendu au bureau d'échange expéditeur dans la forme prévue par le paragraphe 1er du présent article.

XV.

Les demandes de retrait de colis postaux et de changement d'adresse sont soumises aux règles et formalité prescrites par l'article XXX du Règlement de détail et d'ordre pour l'exécution de la Convention principale.

XVI.

1. — Chaque Administration fait établir mensuellement, par chacun de ses bureaux d'échange et pour touts les envois reçus des bureaux d'échange d'un seul et même Office, un état, conforme au modèle J annexé au présent Reglement, des sommes inscrites sur chaque feuille de route, soit à son crédit, pour sa part et celle de chacune des Administrations intéressées, s'il y a lieu, dans les taxes perçues par l'Office expéditeur, soit à son débit, pour la part revenant à l'Office réexpéditeur et aux Offices intermédiaires, en cas de réexpédition et de rebut, dans les taxes à recouvrer sur les destinataires.

2. — Les états J sont ensuite récapitulés par les soins de la même Administration dans un compte K également annexé au présent Réglement.

3. — Ce compte, accompagné des états partiels, des feuilles de route et, s'il y a lieu, des bulletins de vérification y afférents, est soumis à l'examen de l'Office correspondant, dans le courant du mois qui suit celui auquel il se rapporte.

4. — Les comptes mensuels, après avoir été vérifiés et acceptés de part et d'autre, sont résumés dans un compte général trimestriel par les soins de l'Administration créditrice.

5. — Le solde résultant de la balance des comptes réciproques entre deux Offices est payé par l'Office débiteur à l'Office créditeur en francs effectifs et au moyen de traites tirées sur la capitale ou sur une dlace commerciale du pays créancier, les frais du paiement restant à la charge de l'Office débiteur. Ces traites peuvent être exceptionnellement tirées sur un autre pays, à la condition que les frais d'escompte soient à la charge de l'Office débiteur.

6. — L'établissement, l'envoi et le paiement des comptes doivent être effectués dans le plus bref délai possible et, au plus tard, avant l'expiration du trimestre suivant. Passé ce délai, les sommes dues

par un Office à un autre Office sont productives d'intérêts, à raison de 5 p. 0[0 l'an, à dater du jour de l'expiration dudit délai.

7. — Est réservée toutefois, aux Offices intéressés, la faculté de prendre, d'un commun accord, d'autres dispositions que celles qui sont formulées dans le présent article, notamment en ce qui concerne les remboursements.

XVII.

1. — Les Administrations se communiquent réciproquement, par l'intermédiaire du Bureau international et trois mois au moins avant la mise à exécution de la Convention, savoir:

a) les dispositions qu'elles auront prises en ce qui concerne la limite de poids, la déclaration de valeur, les colis encombrants, les remboursements, le nombre de colis qui peuvent être accompagnés d'une seule déclaration en douane et l'admission de communications manuscrites sur le bulletin d'expedition;

b) s'il y a lieu, les limites de dimension et de volume prévues au paragraphe 2 de l'article III du présent Règlement;

c) le tarif applicable dans leur service aux colis postaux pour chacun des pays contractants, en conformité de l'article 5 de la Convention concernant les colis postaux et de l'article I du présent Règlement;

d) les noms des bureaux ou localités qui participeront à l'échange des colis postaux;

e) un extrait, en langue allemande, anglaise ou française, des dispositions de leurs lois ou règlements intérieurs applicables au transport des colis postaux.

2. — Toute modification apportée ultérieurement à l'égard des cinq points ci dessus mentionnés doit être notifiée sans retard de la même manière.

XVIII.

1. — Dans l'intervalle qui s'écoule entre les réunions prévues à l'article 25 de la Convention principale toute Administration d'un des pays contractants a le droit d'adresser aux autres Administrations participantes, par l'intermédiaire du Bureau international, des propositions concernant les dispositions du présent Règlement.

2. — Toute proposition est soumise au procédé déterminé par l'article XXXIX du Règlement d'exécution de la Convention principale.

3. — Pour devenir exécutoires, les propositions doivent réunir, savoir:

a) l'unanimité des suffrages, s'il s'agit de l'addition de nouveaux articles, de la modification du présent article ou de l'article XIX;

b) les deux tiers des suffrages, s'il s'agit de la modification des articles II, III, IV, V, VI, VII, IX, X, XI, XII, XIII et XIV;

c) la simple majorité absolue, s'il s'agit de la modification des autres articles ou de l'interprétation des diverses dispositions du présent Règlement, sauf le cas de litige prévu à l'article 23 de la Convention principale.

4. — Les résolutions valables sont consacrées par une simple notification du Bureau international à toutes les Administrations participantes.

5. — Toute modification ou résolution adoptée n'est exécutoire que deux mois au moins après sa notification.

XIX.

Le présent Règlement sera exécutoire à partir du jour de la mise en vigueur de la Convention.

Il aura la même durée que cette Convention, à moins qu'il ne soit renouvelé d'un commun accord entre les parties contractantes.

Fait à Vienne, 4 juillet 1891.

Pour l'Allemagne:
Dr. V. STEPHAN.
SACHSE.
FRITSCH.

Pour la République Argentine:
CARLOS CALVO.

Pour l'Autriche
OBENTRAUT.
Dr. HOFMANN.
Dr. LILIENAU.
HABBERGER.

Pour la Hongrie:
P. HEIM.
S. SCHRIMPF.

Pour la Belgique:
LICHTERVELDE.

Pour le Brésil:
LUITZ BETIM PAES LEME

Pour la Bulgarie:
P. M. MATTHEEFF.

Pour le Chili:
. . . .

Pour la République de Colombie:
G. MICHELSEN.

Pour la République de Costa-Rica:
. . . .

Pour le Danemark et les colonies danoises
LUND

Pour l'Egypte:
Y. SABA

Pour l'Espagne:
FEDERICO BAS.

Pour la France:
MONTMARIN.
J. DE SELVES.
ANSAULT.

Pour les colonies françaises:
G. GABRIÉ.

Pour la Grèce:
J. GEORGANTAS.

Pour l'Italie:
EMIDIO CHIARADIA.
FELICE SALIVETO.

Pour la République de Liberia:
BN. DE STEIN.
W. KOENTZER.
C. GOEDELT.

Pour le Luxembourg:
MONGENAST.

Pour le Monténégro:
OBENTRAUT.
Dr HOFMANN.
Dr LILIENAU.
HABBERGER.

Pour la Norvège:
THB. HEYERDAHL.

Pour le Paraguay:
. . . .

Pour les Pays-Bas:
HOFSTEDE.
BARON VAN DER FELTZ.

Pour les colonies néerlandaises:
JOHS. J. PERK.

Pour le Portugal et les colonies portugaises:
GUELHERMINO AUGUSTO DE BARROS.

Pour la Roumanie:
COLONEL A. GORJEAN.
S. DIMITRESCU.

Pour le Salvador:
LOUIS KEHLMANN.

Pour la Serbie:
SVETOZAR J. GVOZDITCH.
ET. W. POPOVITCH.

Pour le Royaume de Siam :
LUANG SURIYA NUVATR.
H. KEUCHENIUS.
Pour la Suède :
E. VON KRUSENSTJERNA.
Pour la Suisse :
ED. HÖHN.
C. DELESSERT.
Pour la Régence de Tunis :
MONTMARIN.
Pour la Turquie :
E. PETACCI.
A. FAHRI.
Pour l'Uruguay :
FEDERICO SUSVIELA GUARCH.
JOSÉ G. BUSTO.
Pour les Etats-Unis de Vénézuéla :
CARLOS MATZENAÜER.

Le Ministère I. et R. des Affaires étrangères certifie que la présente copie est conforme à l'original déposé dans ses archives.

Vienne, le 7 juillet 1891.

Le Directeur de la Chancellerie du Ministère I. et R. des Affaires étrangères.

Signé : MITTAG.

RÈGLEMENT
DE
DÉTAIL ET D'ORDRE POUR L'EXÉCUTION DE L'ARRANGEMENT
CONCERNANT
LE SERVICE DES RECOUVREMENTS
conclu entre

L'ALLEMAGNE, L'AUTRICHE-HONGRIE, LA BELGIQUE, LE BRÉSIL, LA RÉPUBLIQUE DE COSTA-RICA, L'ÉGYPTE, LA FRANCE, L'ITALIE, LA RÉPUBLIQUE DE LIBÉRIA, LE LUXEMBOURG, LA NORVÈGE, LES PAYS-BAS ET LES INDES ORIENTALES NÉERLANDAISES, LE PORTUGAL ET LES COLONIES PORTUGAISES, LA ROUMANIE, LE SALVADOR, LA SUISSE, LA RÉGENCE DE TUNIS ET LA TURQUIE.

Les soussignés,

Vu l'article 17, § 2, de l'Arrangement concernant le service des recouvrements,

Ont, au nom de leurs Administrations respectives, arrêté, d'un commun accord, les mesures suivantes pour assurer l'exécution dudit Arrangement.

I.

1. — Toute valeur mise en recouvrement doit :

a) porter l'énonciation de la somme à recouvrer en toutes lettres (caractères latins) et en monnaie du pays de destination, du nom et de l'adresse du débiteur, ainsi que la signature pour acquit du déposant, s'il y a lieu ;

b) avoir été soumise au droit de timbre dans le pays d'origine, si elle est sujette à ce droit ;

c) être inscrite sur un bordereau conforme au modèle *A* annexé au présent Règlement ;

d) être adressée avec le bordereau de recouvrement au bureau de poste de destination, sous une enveloppe conforme ou analogue au modèle *B* ci-annexé et revêtue de timbres-poste représentant la taxe fixée par l'article 5 ou l'article 8 de l'Arrangement.

2. — Les annexes d'une valeur à recouvrer doivent y être attachées.

II.

1. — Il est interdit de consigner, sur le bordereau de recouvrement, d'autres annotations que celles que comporte la contexture de cette formule, ou de joindre aux valeurs à recouvrer des lettres ou des notes pouvant tenir lieu de correspondance entre le créancier et le débiteur. Le cas échéant, il n'est pas tenu compte des annotations illicites consignées sur le bordereau de recouvrement ; quant aux lettres ou notes séparées, elles sont renvoyées sans frais au déposant, par l'intermédiaire du bureau d'origine, avec une fiche indiquant le motif du renvoi, par exemple les mots : *Transmission interdite.*

Ne tombent pas sous le coup de cette interdiction les pièces justificatives (connaissements, comptes de retour, actes de protêt, etc.) qui ne doivent être remis au débiteur qu'en cas de paiement de la valeur qu'elles accompagnent.

2. — Il n'est pas permis de réunir dans un même envoi des valeurs à différents jours d'échéance.

III.

1. — L'enveloppe contenant les valeurs à recouvrer, avec le bordereau de recouvrement, est fermée par l'expéditeur et déposée au guichet ; elle doit porter le nom et l'adresse exacte de l'expéditeur et être soumise à la formalité de la recommandation.

2. — Si l'enveloppe a été trouvée à la boîte dûment affranchie, elle est traitée comme si elle avait été déposée au guichet. En cas de non affranchissement ou d'affranchissement insuffisant, il n'est pas donné cours à l'envoi

IV.

1 — Le préposé du bureau de destination fait l'ouverture du pli recommandé et vérifie le nombre des pièces jointes au bordereau de recouvrement, ainsi que leur montant. Le résultat de la vérification est constaté sur le bordereau de recouvrement et certifié par la signature du préposé.

2. — Lorsque le nombre des pièces annoncé par le bordereau n'est pas trouvé dans l'enveloppe, le préposé informe immédiatement du fait le bureau expéditeur, chargé d'en aviser le déposant ; il procède néanmoins au recouvrement des valeurs reconnues régulières, après avoir constaté le manquant en regard de l'inscription.

V.

Les valeurs insérées dans une enveloppe trouvée à la boîte (article III, § 2 ci-dessus) sont mises en recouvrement, alors même que le nom et l'adresse de l'envoyeur ne seraient pas indiqués, soit sur l'enveloppe, soit sur le bordereau de recouvrement, soit sur les valeurs elles mêmes. Mais, dans ce cas, le préposé, une fois le recouvrement opéré, s'il n'a pas pu recueillir, auprès du débiteur, les renseignements qui lui font défaut, prévient du fait l'Administration à laquelle il appartient. Celle-ci demande à l'Administration du pays d'origine le nom et l'adresse de l'envoyeur.

VI.

Les valeurs sont présentées aux débiteurs le plus tôt possible, et, s'il y a lieu, le jour de l'échéance.

VII.

1. — Les titres non payés à première présentation sont rapportés au bureau de poste chargé du recouvrement et laissés pendant un délai de 7 jours à la disposition des débiteurs, qui peuvent encore venir se libérer. Il sont prévenus de ce fait par le facteur ou par le bureau destinataire.

Le délai de 7 jours compte à partir du jour qui suit celui de la première présentation.

2. — Lorsque le déposant a demandé par une annotation sur le bordereau qu'après une présentation infructueuse, les titres lui soient renvoyés immédiatement ou remis à des personnes nominativement désignées à cet effet, il doit être fait droit à sa demande.

VIII.

Les sommes recouvrées, déduction faite de la rétribution prévue à l'article 7, § 1, ou, suivant le cas, à l'article 8 de l'Arrangement, des droits fiscaux, s'il y a lieu, et de la taxe ordinaire des mandats de poste, sont converties en un mandat de poste établi en conformité du Règlement d'exécution de l'Arrangement concernant le service des mandats de poste et portant en tête le mot *Recouvrement*. La taxe du mandat précité est toujours calculée sur le total de la somme encaissée.

IX.

1. — La réexpédition, dans l'intérieur du pays de destination,

des valeurs à recouvrer, par suite de changement de résidence des destinataires, est effectuée sans frais.

2. — Si la réexpédition comprend toutes les valeurs à recouvrer formant un même envoi, le bureau de la nouvelle résidence procède comme si les valeurs lui avaient été primitivement adressées. Il est fait mention de la réexpédition sur le bordereau spécial (voir article XI) de la manière suivante : « Réexpédié par le bureau N. N. ».

3. — Par contre, s'il s'agit d'un envoi contenant plusieurs valeurs recouvrables sur des débiteurs différents, dont une ou plusieurs pièces seulement sont réexpédiées par suite du changement de résidence d'un débiteur, le bureau de la nouvelle résidence doit, si faire se peut, envoyer d'office, par mandat de poste, la somme encaissée ou à défaut, les valeurs impayées, au bureau auquel le bordereau (article I) a été adressé : ce dernier bureau reste seul chargé de la liquidation des comptes l'avec l'expéditeur.

X.

Les valeurs qui n'ont pu être recouvrées pour un motif quelconque sont renvoyées au déposant dans la forme prévue par l'article XI ci-après.

Il est fait mention de la cause du non-recouvrement, sans autre constatation, soit sur une fiche jointe aux titres, soit sur le verso du bordereau spécial (C) mentionné à l'article XI.

Les bureaux se conforment, à cet égard, aux dispositions du § 4 de l'article XXII du Règlement de détail et d'ordre pour l'exécution de la Convention principale.

XI.

1. — Les valeurs impayées, ainsi que les mandats émis pour les valeurs encaissées, doivent être accompagnées d'un bordereau spécial (modèle C) et adressées au bureau de dépôt, recommandées d'office, sous une enveloppe conforme ou analogue au modèle D annexé au présent Règlement. Dans le cas où l'envoi ne contient par de valeur impayée, la recommandation d'office n'est pas nécessaire, et il y a lieu de biffer sur l'enveloppe (modèle D) les mots superflus. Dans les relations qui comportent, pour le service des mandats, l'intervention de bureaux d'échange, les envois prévus au présent paragraphe se font également par l'intermédiaire de ces bureaux.

2. — Le bordereau mentionné au § 1 précédent doit contenir:

a) l'empreinte du timbre à date du bureau chargé du recouvrement;

b) le nom et l'adresse du déposant, la date du dépôt et le montant des valeurs deposées;

c) le montant du mandat;

d) le montant détaillé des frais;

e) le montant des valeurs recouvrées;

f) le nombre et le montant des valeurs non recouvrées.

3. — Le total du mandat et des frais doit égaler le montant des valeurs recouvrées.

4. — La réunion des sommes recouvrées et non recouvrées doit former le montant exact des valeurs originairement déposées.

5. — Les indications inutiles du bordereau sont barrées.

6. — Les bordereaux de liquidation manquants ou irréguliers sont réclamés ou renvoyés directement de bureau à bureau.

XII.

1. — Les Administrations des pays contractants se communiquent réciproquement, par l'intermédiaire du Bureau international et trois mois au moins avant la mise à exécution de l'Arrangement, un extrait des dispositions de leurs lois ou règlements intérieurs applicables au service des recouvrements.

2. — Toute modification ultérieure devra être notifiée sans retard de la même manière.

XIII.

1. — Dans l'intervalle qui s'écoule entre les réunions, toute Administration des postes d'un pays contractant a le droit d'adresser aux autres Administrations partecipantes, par l'intermédiare du Bureau international, des propositions concernant les dispositions du présent Règlement.

2. — Toute proposition est soumise au procédé déterminé par l'article XXXIX du Règlement d'exécution de la Convention principale.

3. — Pour devenir exécutoires, les propositions doivent réunir savoir:

1° l'unanimité des suffrages, s'il s'agit de l'addition de nouveaux articles ou de la modification des dispositions du présent article et des articles I, II, III, VI, VIII, IX, X et XIV du présent Règlement;

2° — Les deux tiers des suffrages, s'il s'agit de la modification des articles V, VII et XI;

3° la simple majorité absolue, s'il s'agit de la modification des autres articles ou de l'interprétation des diverses dispositions du présent Règlement, sauf le cas de litige prévu à l'article 23 de la Convention principale.

4. — Les résolutions valables sont consacrées par une notification du Bureau international à toutes les Administrations participantes.

5. — Toute modification ou résolution adoptée n'est exécutoire que deux mois au moins après sa notification.

XIV.

1. — Le présent Règlement sera exécutiore à partir du jour de la mise en vigueur de l'Arrangement.

2. — Il aura la même durée que cet Arrangement, à moins qu'il ne soit renouvelé d'un commun accord, entre les parties intéressées.

Fait à Vienne, le 4 juillet 1891.

Pour l'Allemagne :
Dr v. STEPHAN.
SACHSE.
FRITSCH.

Pour l'Autriche :
OBENTRAUT.
Dr HOFMANN.
Dr LILIENAU.
HABBERGER.

Pour la Hongrie :
P. HEIM.
S. SCHRIMPF.

Pour la Belgique :
LICHTERVELDE.

Pour le Brésil :
LUIZ BETIM PAES LEME.

Pour la République de Costa-Rica :
. . . .

Pour l'Egyte :
Y. SABA.

Pour la France :
MONTMARIN.
J. DE SELVES.
ANSAULT.

Pour l'Italie :
EMILIO CHIARADIA.
FELICE SALIVETTO.

Pour la République de Libéria :
BN. DE STEIN.
W. KOENTZER.
C. GOEDELT.

Pour le Luxembourg :
MONGENAST.

Pour la Norvège :
THB. HEYERDHAL.

Pour le Pays-Bas :
HOFSTEDE.
BN. VAN DER FELTZ.

Pour les colonies néerlandaises :
JOHS. J. PERK.

Pour le Portugal et les colonies portugaises :
GUELHERMINO AUGUSTO DE BARROS.

Pour la Roumanie:
COLONEL A. GORJEAN.
S. DIMITRESCU.
Pour le Salvador:
LOUIS KEHLMANN.
Pour la Suisse:
ED. HÖHN.
C. DELESSERT.
Pour la Régence de Tunis:
MONTMARIN.
Pour la Turquie:
E. PETACCI.
A. FAHRI.

Le Ministère I. et R. des Affaires étrangères certifie que la présente copie est conforme à l'original déposé dans ses archives.

Vienne, le 7 juillet 1891.

Le Directeur de la Chancellerie du Ministère I. et R. des Affaires étrangères.

(Signé: MITTAG).

RÈGLEMENT DE DÉTAIL ET D'ORDRE
POUR
L'EXÉCUTION DE L'ARRANGEMENT
CONCERNANT
L'INTERVENTION DE LA POSTE DANS LES ABONNEMENTS AUX JOURNAUX ET PUBLICATIONS PÉRIODIQUES
conclu entre

L'ALLEMAGNE, L'AUTRICHE HONGRIE, LA BELGIQUE, LE BRÉSIL, LA BULGARIE, LA RÉPUBLIQUE DE COLOMBIE, LE DANEMARK, L'ÉGYPTE, LA RÉPUBLIQUE DE LIBÉRIA, LE LUXEMBOURG, LA NORVÈGE, LA PERSE, LE PORTUGAL ET LES COLONIES PORTUGAISES, LA ROUMANIE, LA SUÈDE, LA SUISSE, LA TURQUIE ET L'URUGUAY.

Les soussignés, vu l'article 19 de la Convention principale et l'article 14 de l'Arrangement concernant l'intervention de la poste dans les abonnements aux journaux et publication périodiques, ont, au nom de leurs Administrations respectives, arrêté, d'un commun accord, les mesures suivantes pour assurer l'exécution dudit Arrangement.

I.

Chaque Administration fait connaître aux autres Administrations intéressées les bureaux d'échange qu'elle a désignés pour les relations avec chacune d'elles.

II.

Les bureaux d'échange correspondent directement entre eux pour tout ce qui concerne le service des abonnements.

III.

1. — Les Administrations des postes en relation se communiquent réciproquement une fois par an la liste (modèle A ci-annexé) des publications dont l'abonnement peut être servi par leur intermédiaire, avec indication des conditions de souscription et des prix de revient en monnaie d'or, droit de transit compris, en appliquant au besoin un taux moyen de conversion de leur monnaie courante en monnaie d'or.

2. — Les modifications à apporter, par la suite, à cette liste sont notifiées immédiatament d'Office à Office, par l'entremise de bureaux d'échange, à mesure que ces changements se produisent.

IV.

Chaque Administration dresse, au moyen des listes fournies en exécution de l'art. III précédent, un tarif général indiquant, par pays, les journaux, les conditions de l'abonnement et les prix à payer par l'abonné. Ces prix établis conformément à l'art. 7 de l'Arrangement, sont énoncés dans la monnaie nationale du pays qui publie le tarif.

V.

Dans le cas où il serait demandé un abonnement à une publication qui ne figurerait pas à la liste, il devrait en être référé à l'Office en cause par l'intermédiaire du bureau d'échange, à l'effet d'obtenir les renseignements nécessaires. Il pourra néanmoins être donné suite immédiatement à la demande d'abonnement, sous réserve du règlement de compte ultérieur avec l'intéressé, lequel sera tenu de déposer des arrhes, au besoin.

VI.

Les frais de transit à acquitter en sus du prix normal de l'abonnement sont établis conformément à l'art. 4 de la Convention principale, en prenant pour base le poids moyen du journal, multiplié par le nombre de fois que celui-ci doit paraître pendant le cours de l'abonnement.

VII.

1. — Les abonnements prennent cours:
pour un an, au 1er janvier;
pour six mois, au 1er janvier et au 1er juilet;
pour trois mois, au 1er janvier, au 1er avril, au 1er juillet et au 1er octobre.

2. — Les Administrations intéressées peuvent s'entendre pour admettre des abonnements de quinze jours, d'un mois, d'un mois et demi, de deux mois, et de deux mois et demi pour compléter le trimestre en cours.

VIII.

1. — Vers la fin de chaque trimestre, les bureaux d'échange récapitulent, sur une liste conforme au modèle B annexé au présent Règlement, les demandes d'abonnement qui leur sont parvenues de l'intérieur.

Cette liste doit parvenir au bureau d'échange correspondant en temps utile, pour que celui-ci soit mis à même de faire servir les abonnements à la date pour laquelle ils ont été demandés.

2. — Les demandes qui parviennent après l'envoi de la liste générale font l'objet de listes spéciales.

Il en est de même pour les demandes qui sont faites en dehors des périodes ordinaires de renouvellement.

Ces listes sont revêtues de numéros d'ordre non interrompus pendant une année.

Les abonnés qui n'ont pas fait leur demande en temps utile n'ont aucun droit aux numéros parus depuis le commencement de l'abonnement.

IX.

1. — Les journaux sont expédiés en paquets adressés, soit directement aux bureaux de destination, soit en bloc à des bureaux intermédiaires, selon que les Administrations en conviendront.

2. — Les paquets doivent porter l'indication « Abonnements-poste » ou une mention équivalente.

3. — La distribution est effectuée sur liste aux abonnés.

4. — Par exception, les journaux devront être placés sous des bandes à l'adresse des abonnés, quand les bureaux d'échange du pays destinataire le demanderont.

Les bandes porteront la mention: « Abonnement-poste ».

X.

1. — Les retards, interruptions, fausses directions ou irrégularités quelconques qui se produisent dans le service de l'abonnement, sont signalés immédiatement soit au bureau intermédiaire ou, s'il y a lieu, au bureau d'origine, soit aux Administrations centrales qui l'auront demandé.

2. — Il doit être donné suite sans retard aux réclamations.

XI.

1. — Les abonnés, en cas de changement de résidence, peuvent obtenir la mutation du journal pour l'intérieur du pays. Il peut être perçu de ce chef un droit spécial.

2. — Si l'abonné transfère sa résidence hors du pays, les numéros sont expédiés à l'adresse personnelle du destinataire et dûment affranchis en timbres-poste, soit par l'éditeur, après intervention des bureaux d'échange, soit par le bureau de première destination, moyennant paiement préalable de l'affranchissement par l'abonné.

XII.

1. — En cas d'interruption ou de cessation, de la part de l'éditeur, dans la publication d'un journal, les Administrations prêten

leurs bons offices à l'effet d'obtenir, autant que possible, le remboursement, aux abonnés, du prix du journal pour la période pendant laquelle l'abonnement n'a pas été servi.

2. — Les Offices se font connaître réciproquement les journaux frappés d'interdiction.

XIII.

1. — Sauf arrangement contraire, dès que les commandes trimestrielles peuvent être considérées comme closes, et au plus tard le 20 du premier mois du trimestre, chaque bureau d'échange dresse pour le bureau correspondant un compte particulier (modèle C) sur lequel il inscrit, par ordre alphabétique et par période d'abonnement, en commençant par la durée la moins longue, les journaux demandés au bureau correspondant jusqu'à la date dudit compte, depuis la formation du compte précédent.

Les abonnements demandés après la formation de ce compte sont portés au compte du trimestre suivant.

2. — Sauf arrangement contraire, les comptes dressés de part et d'autre sont débattus et liquidés avant l'expiration du second mois du trimestre auquel ces comptes se rapportent. Ce délai est prolongé de 4 mois pour les pays hors d'Europe.

3. — Les différences sont réglées dans le compte trimestriel suivant.

4. — Au besoin, il peut être réclamé des acomptes mensuels.

XIV.

1. — Les Administrations des pays contractants se communiquent réciproquement, par l'intermédiaire du Bureau international et trois mois au moins avant la mise à exécution de l'Arrangement, un extrait des dispositions de leurs lois ou règlements intérieurs applicables au service des abonnements.

2. — Toute modification ultérieure doit être notifiée sans retard de la même manière.

XV.

1. — Dans l'intervalle qui s'écoule entre les réunions, toute Administration des postes d'un pays contractant a le droit d'adresser aux autres Administrations participantes, par l'intermédiaire du Bureau international, des propositions concernant les dispositions du présent Règlement.

2. — Toute proposition est soumise au procédé déterminé par l'article XXXIX du Règlement d'exécution de la Convention principale.

3. — Pour devenir exécutoires, les propositions doivent réunir, savoir:

1° l'unanimité des suffrages, s'il s'agit de l'addition de nouveaux articles ou de la modification des dispositions du présent article et des articles I, II, III, IV, VI, VIII et XVI du présent Règlement;

2° les deux tiers des suffrages, s'il s'agit de la modification des articles VII, IX, X, XII et XIII;

3° la simple majorité absolue, s'il s'agit de la modification des autres articles ou de l'interprétation des diverses dispositions du présent Règlement, sauf le cas de litige prévu à l'article 23 de la Convention principale.

4. — Les résolutions valables sont consacrées par une notification du Bureau international à toutes les Administrations participantes.

5. — Toute modification ou résolution adoptée n'est exécutoire que deux mois au moins après sa notification.

XVI.

Le présent Règlement sera exécutoire a partir du jour de la mise en vigueur de l'Arrangement.

Il aura la même durée que cet Arrangement, à moins qu'il ne soit renouvelé, d'un commun accord, entre les parties intéressées.

Fait à Vienne, le 4 juillet 1891.

Pour l'Allemagne:
Dr v. STEPHAN.
SACHSE.
FRITSCH.

Pour l'Autriche:
OBENTRAUT.
Dr HOFMANN.
Dr LILIENAU.
HABBERGER.

Pour la Hongrie:
P. HEIM.
S. SCHRIMPF.

Pour la Belgique:
LICHTERVELDE.

Pour le Brésil:
LUIZ BETIM PAES LEME.

Pour la Bulgarie:
P. M. MATTHEEFF.

Pour la République de Colombie:
G. MICHELSEN.

Pour le Danemark:
LUND.

Pour l'Egypte:
Y. SABA.

Pour la République de Libéria:
BN. DE STEIN.
W. KOENTZER.
C. GOEDELT.

Pour le Luxembourg:
MONGENAST.

Pour la Norvège:
THB. HEYERDAHL.

Pour la Perse:
GÉN. N. SEMINO.

Pour le Portugal et les colonies portugaises:
GUILHERMINO AUGUSTO DE BARROS.

Pour la Roumanie:
COLONEL A. GORJEAN.
S. DIMITRESCU.

Pour la Suède:
E. VON KRUSENTJERNA.

Pour la Suisse:
ED. HÖHN.
C. DELESSERT.

Pour la Turquie:
E. FETACCI.
A. FABRI.

Pour l'Uruguay:
FEDERICO SUSVIELA GUARCH.
JOSE G. BUSTO.

Le Ministère I. et R. des Affaires étrangères certifie que la présente copie est conforme à l'original déposé dans ses archives.

Vienne, le 7 juillet 1891.

Le Directeur de la Chancellerie du Ministère I. et R. des Affaires étrangères.

(Signé): MITTAG.

(Seguono i moduli per i diversi Atti, che si omettono).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto 9 giugno 1892, Piccardi Pietro, computista di 2ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1892, con l'assegno eguale alla metà dello stipendio di cui è attualmente provvisto.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Con R. decreto del 13 febbraio 1892, Salvatore Cortesi, vice-segretario di 3ª classe nel Ministero delle poste e dei telegrafi, è richiamato dall'aspettativa.

Con R. decreto del 13 marzo 4892 il cav. Luigi Cuomo Di Gennaro, segretario di 2ª classe nel Ministero suddetto, è collocato a riposo.

Con R. decreto del 20 marzo 1892, Giuseppe Frettoni, Luigi Clavari, Federico Matticoli e Giuseppe Finazzi, vice-segretari di 3ª classe nel Ministero suddetto, sono promossi alla 2ª classe.

Con R. decreto del 14 aprile 1892 il cav. Alberto Gotti, capo-sezione di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

I segretari di 1ª classe: cav. Augusto Bertolla, cav. Luciano Rolfi e cav. Gustavo Franchini, sono promossi capi-sezione di 2ª classe.

I segretari di 2ª classe: cav. Giuseppe Greborio, Michele Paladini, cav. Roberto Villani, cav. Carlo Perrone e cav. Paolo Lenardi, sono promossi alla 1ª classe;

Ed il cav. Giovanni Blengini, segretario di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Infine con R. decreto del 1º maggio 1892, i capi di sezione: cav. Alessandro Paoletti e cav. dottor Nicola Poletti, sono collocati a riposo.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alle seguenti cattedre:

Genova — Università: Diritto canonico.
Id. — Università: Storia della filosofia.
Napoli — Scuola superiore di medicina veterinaria: Patologia generale e anatomia patologica.

Le domande su carta bollata da lire 1,20 ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 ottobre 1892.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno, sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno possibilmente essere in numero di copie bastevoli per farne la distribuzione ai componenti la Commissione.

Roma, 27 giugno 1892.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

N. 48484, Div 4ª.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 23 luglio 1881 n 333, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la costruzione di Strade provinciali designate nelle Tabelle all gatevi e nelle quali è classificata la Strada S. Cosimato al confine di Orvinio;

Veduto risultare dagli atti che fu adempito alla pubblicazione del piano particolareggiato di esecuzione, nonchè degli elenchi degli stabili da espropriarsi in territorio di Percile, senza che siansi presentate osservazioni ed opposizioni;

Veduti i processi verbali delle indennità concordate con le ditte nominate nell'elenco seguente per i territori da occuparsi per la costruzione del tronco dall'abitato di Percile al confine di Orvinio;

Veduto il decreto prefettizio 6 luglio 1891 n. 28964, con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 22 ottobre 1891 coi numeri dal 19766 al 19780, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Veduta la circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 9 settembre 1885 n. 8571|6555;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto a spesa del Ministero, per quanto sia a suo carico, ai termini delle leggi e della succitata Circolare e salvo rimborso della quota provinciale sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Percile, notificato ai proprietari interessati, alle Amministrazioni dei Lavori Pubblici, e della Provincia nonchè all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento delle indennità depositate previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Percile provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di Usciere comunale.

Roma, 17 dicembre 1891.

Per il Prefetto
CAROSIO.

Per copia conforme ad uso amministrativo
Il Segretario di Prefettura
TORRONI.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

1. De Santis Giuseppe fu Francesco, domiciliato a Percile.
Terreno seminativo in territorio di Percile, vocabolo Vernina, distinto a catasto col n. 568, della mappa di Percile.
Superficie in m.q. da occuparsi L. 510,40.
Indennità stabilita L. 125.

2. Marcotulli Leonilda di Antonio in Iori Celestino di Paolo, domiciliata in Percile.
Terreno seminativo in territorio di Percile, vocabolo Vernina, distinto a catasto col n 555, della mappa di Percile.
Superficie in m.q. da occuparsi L. 517,20.
Indennità stabilita L. 75.

3. Dominici Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Percile.
Terreno seminativo alberato in territorio di Percile, vocabolo Faeti, distinto a catasto col n. 550, della mappa di Percile.
Superficie in m.q. da occuparsi 330,20.
Indennità stabilita L. 80.

4. Imperi Giacomo di Nicola domiciliato a Percile.
Terreno seminativo in territorio di Percile, vocabolo Faeti, distinto a catasto col n. 501 della mappa di Percile.
Superficie in m.q. da occuparsi L. 318,20.
Indennità stabilita L. 35.

5. Iori Alessandro fu Giovanni, domiciliato a Percile.
Terreno seminativo in territorio di Percile, vocabolo Salamone e

Fodrani, distinto a catasto coi numeri 502 e 1726 della mappa di Percile.

Superficie in m.q. da occuparsi 720,20.
Indennità stabilita L. 60.

6. Marcotulli Antonio fu Giovanni, domiciliato a Percile.
Terreno seminativo in territorio di Percile, vocabolo Salamone distinto a catasto col n. 525 della mappa di Percile.
Superficie in m.q. da occuparsi 972,02.
Indennità stabilita L. 72,29.

7. Marcotulli Luigi fu Celestino, domiciliato a Percile.
Terreno seminativo in territorio di Percile, vocabolo Berti, distinto a catasto col n. 527 della mappa di Percile.
Superficie in m.q. da occuparsi 464,65.
Indennità stabilita L. 30.

8. Basilici Antonio fu Giovanni, domiciliato a Percile.
Terreno seminativo alberato in territorio di Percile, vocabolo Fatocchi, distinto a catasto col n 529 della mappa di Percile.
Superficie in m.q. da occuparsi 314,95.
Indennità stabilita L. 125,45.

9. Capparella Teresa fu Antonio ved. di D'Epifanio Marco fu Filippo, pei figli d'Epifanio Lucia, Antonio, Maria, Maddalena fu Marco, domiciliati a Percile.
Terreno pascolivo in territorio di Percile, vocabolo Fatocchi, distinto a catasto col n. 770 della mappa di Percile.
Superficie in m.q. da occuparsi 225,40.
Indennità stabilita L. 45.

10. Marcotulli Antonio fu Cretuliano, domiciliato a Percile.
Terreno pascolivo e seminativo in territorio di Percile, vocabolo Fatocchi e Cerviola, distinto a catasto coi nn. 770 e 711 della mappa di Percile.
Superficie in m.q. da occuparsi 391,14.
Indennità stabilita L. 50.

11. Filippi Filippo fu Pietro, domiciliato a Percile.
Soprassuolo.
Indennità stabilita L. 15.

12. Imperi Eufemia di Alessandro, domiciliato a Percile.
Terreno seminativo alberato in territorio di Percile, vocabolo Cerviola, distinto a catasto col n. 689 della mappa di Percile.
Superficie in m q. da occuparsi L. 248,04.
Indennità stabilita L. 47,58.

13. Imperi Camilla fu Matteo in Marcotulli Paolo fu Giuseppe, domiciliata a Percile.
Terreno seminativo e bosco da frutta in territorio di Percile, vocabolo Cerviale e Volparo, distinto a catasto coi nn. 713 e 1265 della mappa di Percile.
Superficie in m. q. da occuparsi 1131,38.
Indennità stabilita L. 250.

14. Scardini Giovanni fu Tommaso, domiciliato a Percile.
Terreno seminativo alberato in territorio di Percile, vocabolo Cerreto, distinto a catasto col n. 1276 della mappa di Percile.
Superficie in m q. da occuparsi 652,99.
Indennità stabilita L. 160.

15. Imperi Maria fu Marco, in De Angelis Francesco fu Antonino, domiciliata a Percile.
Terreno seminativo alberato in territorio di Percile, vocabolo Cerreto, distinto a catasto col n. 1977 della mappa di Percile.
Superficie in m.q. da occuparsi 193.
Indennità stabilita L. 45.

16. Alimonti Celestino, Vincenzo e Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato a Percile.
Terreno seminativo alberato in territorio di Percile, vocabolo Costa Miluca, distinto a catasto col n. 1941 della mappa di Pericle.
Superficie in m.q. da occuparsi 777,19.
Indennità stabilita L. 78,63.

17. Caponetti Ignazio fu Pietro, domiciliato a Percile.
Terreno seminativo alberato in territorio di Percile, vocabolo Codesciano, distinto a catasto col n. 1948 della mappa di Percile.
Superficie in m.q. da occuparsi 336,40.
Indennità stabilita L. 65.

18. Terenzi Anna Antonia fu Domenico, in Capparella Antonio fu Desiderio, domiciliata a Percile.
Terreno seminativo alberato in territorio di Percile, vocabolo Selva, distinto a catasto col n. 1926 della mappa di Percile.
Superficie in m.q. da occuparsi 771,91.
Indennità stabilita L. 200.

19. Marcotulli Stanislao fu Giuseppe, domiciliato a Percile.
Terreno seminativo alberato in territorio di Percile, vocabolo Selva, distinto a catasto col n. 1914 della mappa di Percile.
Superficie in m.q. da occuparsi 767,24.
Indennità stabilita L. 160.

20. Terenzi Giovanni fu Salvatore, domiciliato a Percile.
Terreno seminativo alberato in territorio di Pericle, vocabolo Selva, distinto a catasto col n. 1913 della mappa di Pericle.
Superficie in m.q. da occuparsi 643,08.
Indennità stabilita L. 150.

21. Felici Antonio fu Francesco, domiciliato a Percile.
Terreno seminativo in territorio di Percile, vocabolo Fodrani, pistinto a catasto col n. 1712 della mappa di Percile.
Superficie in m.q. da occuparsi 1666,67.
Indennità stabilita L. 190.

22. D'Evangelista Mariano fu Giuseppe, domiciliato a Percile.
Terreno pascolivo in territorio di Pericle, vocabolo Fodrani, distinto a catasto col n. 1709 della mappa di Percile.
Superficie in m.q. da occuparsi 262,48.
Indennità stabilita L. 25.

23. Imperi Geltrude fu Francesco, in Capparella Lorenzo fu Rocco, domiciliata a Percile.
Terreno seminativo alberato in territorio di Percile, vocabolo Cerviola, distinto a catasto col numeri 688 e 709 della mappa di Percile.
Superficie in m.q. da occuparsi 507,26..
Indennità stabilita L. 80.

24. Felici Gio. Battista fu Pietro, domiciliato a Percile.
Terreno seminativo in territorio di Percile, vocabolo Corte di Vecchi, distinto a catasto col n. 1950 della mappa di Percile.
Superficie in m q. 1640.
Indennità stabilita L. 175.

25. Terenzi Giuseppe, Marco e Francesco fu Pasquale, domiciliati a Percile.
Terreno seminativo alberato in territorio di Percile, vocabolo Selva, distinto a catasto col n. 1925 della mappa di Percile.
Superficie in m q. 910,88.
Indennità stabilita L. 137.
Superficie totale in m.q. 15,275.92.
Indennità complessiva stabilita, L. 2385,95

In Nome di Sua Maestà

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente decreto, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrere con essa quando ne siano richiesti.

Roma, dicembre 1891.

Il Prefetto

N. 20625 - 4ª Divisione.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 30 dicembre 1874 n. 5874, colla quale vennero dichiarati di pubblica utilità i lavori del doppio binario della ferrovia Roma-Napoli, richiesti d'urgenza nello interesse militare;

Veduto il decreto prefettizio 13 febbraio 1892 n. 4870, con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 13 maggio 1892 coi numeri 20675 al 20685, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Frosinone, notificato ai proprietari interessati, all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Frosinone per la voltura in testa al Demanio dello Stato degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Frosinone provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 3 giugno 1892.

Per il Prefetto
BRUNELLI

Per copia conforme ad uso amministrativo
Il Segretario: Torroni.

ELENCO DESCRITTIVO
degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

1. Minotti Giuseppe fu Nicola e Rea Benedetta vedova Minotti, utilisti, e Molella Valerio, fu Vincenzo, proprietario, domiciliati in Alatri.

Terreno seminativo, in vocabolo Colle delle Pila, descritto in catasto alla sez. 6ª, col n. 2024 di mappa, conf. Ferrovia, e rimanente proprietà.

Superficie in m.q. da occuparsi 53,55.

Indennità stabilita L. 16,06.

2. Pesci Gaetano, fu Giuseppe, direttario, Ferrarelli Teresa, utilista, domiciliati in Roma.

Terreno seminativo nudo, in vocabolo Castagnola, descritto in catasto alla sez. 6ª, col n. 2043 di mappa, conf. Ferrovia, fondo pel culto e rimanente proprietà.

Superficie in m.q. da occuparsi 105,57.

Indennità stabilita L. 88,67.

3. De Santis Attilio fu Luigi, proprietario, Turrigiani Domenico fu Luigi, utilista, domiciliati in Roma.

Terreno seminativo nudo, in vocabolo Vado S. Giuliano, descritto in catasto alla sez. 5ª, coi nn. 150 e 1065 di mappa, conf. Ferrovia, rimanente proprietà e strada provinciale.

Superficie in m.q. da occuparsi 41,60.

Indennità stabilita L. 29,36.

4 Bracaglia Longhi Paolo, Gerardo ed Anna, fu Bernardino, utilista, Confraternita della Morte ed Ospedale in Frosinone, proprietari.

Terreno seminativo, in vocabolo Valle Fioretta, descritto in catasto alla sez. 5ª, col n. 158 di mappa, confinante Ferrovia, Gabrieli e rimanente proprietà.

Superficie in m.q. da occuparsi 41,60.

Indennità stabilita L. 29,36.

5. Gabrieli Giov. Battista, fu Gabriele, domiciliato in Frosinone.

Terreno seminativo nudo, in vocabolo Valle Fioretta e Vado San Giuliano, descritto in catasto alla sez. 5ª, coi nn. 159 e 149 di mappa, conf. Ferrovia, strada provinciale, Brancaglia, Turriziani e rimanente proprietà.

Superficie in m.q. da occuparsi L. 711,31.

Indennità stabilita L. 367,04.

6. Troccoli Angela e Vittoria fu Gio. Battista, domiciliate a Frosinone.

Terreno seminativo nudo in voc. Vado San Giuliano descritto in catasto alla sez. 5 col. n. 1069, confinante ferrovia e strada provinciale.

Superficie in m. q. da occuparsi 1149.55.

Indennità stabilita, lire 436,08.

7. Gallina Maddalena di Giuseppe, Gallina Tiburzio, Giovanni Battista, Giuseppe, Eugenia, Pizzerlella ved. Gallina utilista e Guglielmi Elisabetta in Moletta Valerio, direttaria, domiciliati a Frosinone.

Terreno seminativo nudo in voc. Colle della Pila, descritto in catasto alla sez. 6 col n. 2033 di mappa, confinante ferrovia, strada provinciale e passo a livello.

Superficie in m. q. da occuparsi 232.03.

Indennità stabilita, lire 94,21.

8. Minotti Pol'acchino, Benedetto fu Nicola utilista, Salvatori Enrico, direttario, domiciliati a Frosinone.

Terreno seminativo nudo in voc. Castagneto, descritto in catasto alla sez. 6 col n 232 di mappa, confinante ferrovia, passaggio a livello e rimanente proprietà.

Superficie in m. q. da occuparsi 75.22.

Indennità stabilita, lire 75,57.

9. Amministrazione del fondo pel culto, direttario, Fenante D. Gerardo fu Michelangelo, utilista, domiciliato a Frosinone.

Terreno seminativo nudo in voc. Castagneto, descritto in catasto alla sez. 6 col n. 141 di mappa, confinante ferrovia, Pesci, passo a livello Costa del Mulo.

Superficie in m. q. da occuparsi 30.92.

Indennità stabilita, lire 9.28.

10. Minotti Antonio fu Domenico Antonio, domiciliato a Frosinone.

Terreno seminativo nudo in voc. Castagnole, descritto in catasto alla sez 6 col n. 2088 di mappa, confinante ferrovia, rimanente proprietà e passo a livello Costa di Mulo.

Superficie in m. q. da occuparsi 147.10.

Indennità stabilita, lire 44,13.

11. Di Folco Silverio di Giuseppe, utilista, De Matteis conte Giulio fu Giacomo, direttario, domiciliati a Frosinone.

Terreno seminativo nudo in vocabolo Pignatelli, col n. 131 di mappa, descritto in catasto alla sez. 6, confinante ferrovia, Lattanzi e rimanente proprietà.

Superficie in m. q. da occuparsi 101.43.

Indennità stabilita, lire 53,43.

Registrato gratuitamente a Frosinone il sette giugno 1892 al n. 662 del reg. 26 mod. 1.

Il Reggente
BALDI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 luglio 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	sereno	—	28 4	16 4
Domodossola	sereno	—	29 2	15 2
Milano	sereno	—	31 9	19 4
Verona	sereno	—	30 5	22 0
Venezia	sereno	calmo	28 0	21 9
Torino	sereno	—	27 8	18 9
Alessandria	sereno	—	30 2	19 4
Parma	sereno	—	31 0	20 3
Modena	sereno	—	29 8	21 0
Genova	sereno	calmo	27 6	21 2
Forlì	sereno	—	28 0	21 2
Pesaro	sereno	calmo	26 0	17 0
Porto Maurizio	sereno	calmo	29 0	17 9
Firenze	sereno	—	23 8	19 0
Urbino	sereno	—	26 8	18 0
Ancona	sereno	calmo	30 0	22 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	30 0	20 0
Perugia	sereno	—	28 7	20 8
Camerino	sereno	—	26 3	18 3
Chieti	sereno	—	26 8	16 8
Aquila	sereno	—	29 9	15 5
Roma	sereno	—	32 2	18 8
Agnone	sereno	—	26 1	15 4
Foggia	sereno	—	30 1	19 0
Bari	sereno	calmo	25 5	19 2
Napoli	sereno	calmo	29 0	21 7
Potenza	sereno	—	26 8	16 9
Lecce	sereno	—	29 8	20 0
Cosenza	sereno	—	32 2	19 4
Cagliari	sereno	mosso	33 0	19 0
Reggio Calabria	sereno	agitato	26 4	21 4
Palermo	1/2 coperto	calmo	31 3	19 3
Catania	sereno	calmo	29 8	22 0
Caltanissetta	sereno	—	29 5	18 8
Siracusa	sereno	legg. mosso	31 3	22 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Li 8 luglio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 762 7
Umidità relativa a mezzodì. . . . . = 35
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo a mezzodì. . . . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo = 33°,9 / Minimo = 18°,8 }
Pioggia in 24 ore: — —

Li 8 luglio 1892.

In Europa depressione al Nord e Nordest, estendentesi alle latitudini medie, pressione abbastanza elevata sulla Francia. Arcangelo 738; Riga 747; costa occidentale Francia 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al Centro e Sud; cielo sereno in generale; temperatura aumentata sull'Italia superiore.

Stamane: cielo sereno; venti freschi di maestro sulla penisola Salentina; barometro livellato da 763 a 761 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente o calma; cielo sereno; temperatura ancora molto elevata.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BOLOGNA, 8. — Stamane, al passaggio del treno reale per la stazione di Sasso, la popolazione, scaglionata lungo il pendio della frana con bandiere acclamò il re Umberto.

Il treno reale rallentò la marcia e il re si affacciò allo sportello salutando il sindaco e la popolazione.

Il re, appena giunto a Bologna, fece telegrafare ringraziamenti al sindaco di Sasso.

MILANO, 8. — Il re è giunto alle 12,50 pom. ed è ripartito per Monza alle 12,55.

Fu ossequiato alla stazione dal prefetto, dai generali Primerano e Corsi e dalle altre autorità.

MONZA, 8. — Il re è qui giunto al tocco, ossequiato dalle autorità.

BOLOGNA, 8. — Oggi alle 5 pom., nella villa di Guastavillani, è morto il cardinale Battaglini.

TORINO, 8. — L'onor. ministro Martini ha visitato stamane il museo civico e l'accademia Albertina di belle arti.

Egli si recherà nel pomeriggio all'Istituto dei figli dei militari.

La principessa Letizia riceverà alle 4 pom. l'onor. Martini, che ripartirà stasera per Roma

TORINO, 8. — L'onor. ministro Martini è partito alle 7,25 pom. per Roma, salutato dal sindaco, dal prefetto, da senatori e deputati, dal rettore dell'Università, dal direttore della scuola d'applicazione degli ingegneri, dalle presidenze delle società e delle accademie artistiche e da gran numero di professori ed artisti.

FERRARA, 8. — Oggi è caduta l'armatura del tetto del palcoscenico del Politeama in costruzione

Quattro operai rimasero morti sul colpo, cinque feriti gravemente e altri leggermente.

PAVIA, 8. — Nella scorsa notte, alle ore 2, ignoti malfattori introdussero una bomba, per la finestra, nella grande sala dell'*Albergo della Croce Bianca.*

La bomba scoppiò violentemente e mise in allarme tutto il vicinato.

Rimasero rovinati i mobili della sala.

Non vi fu alcun danno di persone.

Accorsero sul posto il prefetto e il procuratore del re per le necessarie constatazioni di legge.

PAVIA, 8. — Sono stati fatti due arresti di persone indiziate come autori dell'attentato della scorsa notte all'*Albergo della Croce Bianca.*

COLONIA, 8. — La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

« Sono stati denunziati due casi sospetti di colera. Si afferma che il colera sia benigno.

« Si assicura che il colera asiatico sia scoppiato lungo il Wolga. I telegrammi ufficiali si tengono segreti. »

VIENNA, 8 — Il governo austriaco ha ordinato per le provenienze dalla Turchia le stesse misure prescritte dal governo ungherese.

PARIGI, 8. — Cinque casi supposti di colera e un morto si sono verificati oggi a Saint Ouen.

Nessun altro caso è segnalato nel resto dei dintorni di Parigi.

BUDAPEST, 8. — Anticipando d'ordine dell'onor. ministro Brin la sua partenza, il cav. Tugini designato ministro d'Italia a Rio Janeiro, si imbarcherà il 18 corrente a Genova sul *Duca di Galliera*

ROMA, 8. — Il ministro Brin ha dato notizia, in Consiglio dei ministri, delle comunicazioni fattegli, in via preliminare, dal ministro del Brasile, circa gli incidenti di Santos e San Paolo.

Il Governo federale dichiara che una rigorosa inchiesta è stata aperta senza indugio, e che pronte misure furono prese sia pel ristabilimento dell'ordine, sia per la punizione dei colpevoli.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 luglio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore ver.	PREZZI — IN CONTANTI		PREZZI — IN LIQUIDAZIONE — Fine corrente	PREZZI — IN LIQUIDAZIONE — Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 { 1.a grida	1 luglio 92	—	—		— —	93,42 1/2 40 25 30		— — (1)
RENDITA 5 0/0 { 2.a grida		—	—	93,25 93,20	93 22 1/2			— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—	93,40	— —			— —
detta 3 0/0 { 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 { 2.a grida	»	—	—		— —			58 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 50
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			100 50
» Rothschild	1 giugno 92	—	—		— —			102 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 92	500	500		— —			— — (2)
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			428 —
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			419 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			463 —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			477 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			487 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —			637 — (3)
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			503 — (4)
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1335 —
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000		— —			1008 — (5)
» » Generale	»	300	300		— —	327 26 1/2 26 25 1/2	25 23 23 1/2 24)	— — (6)
» » di Roma	1 genn 90	500	250		— —			440 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			30 —
» » Industr. e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —			535 —
» » » » cert. prov.	»	500	400		— —			— —
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			490 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 luglio 92	500	400		— —	542 41 40 39 36 35 1/2	36)	— — (7)
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			— —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 aprile 92	500	500		— —	885		— —
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —			1150 — (8)
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	363 62 1/2 62 61 59 1/2	60 1/2 61)	— —
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —	162 160 1/2 159 1/2		— — (9)
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 » 90	250	250		— —			147 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			159 —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			280 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 luglio 92	250	250		— —			210 —
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —	165		— (10)
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 92	500	500		— —			284 (11)
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	1 » 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			448 —
» Soc Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —
» » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	1 luglio 92	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

7 luglio 1892.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 93 317
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 91 147
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 57 875
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 56 570

B. TANLONGO, Presidente

(1) ex £. 2.17 — (2) ex £. 12,50 — (3) ex £. 23,50 — (4) ex £. 12,50 — (5) ex £. 25 — (6) ex £. 7,15 — (7) ex £. 12 — (8) ex £. 12,50 — (9) ex £. 5 — (10) ex £. 6,25 — (11) ex £. 6,34.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	— —	103 07 1/2
	Parigi	Cheques	— —	— —	103 75
2	Londra	90 giorni	— —	— —	25 94
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . } 28 Luglio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: F DE VECCHIS.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1892.

Rendita 5 0/0	95 90	Az. Banco di Roma	430 —	Az. Soc. Mat. Later.	220 —
» 3 0/0	58 —	» Banca Tiberina	28 —	» » Navig. Gen. Italiana	290 —
Obbl. Beni Eccles.	— —	» » Ind. e Com.	550 —	» » Metallurgica Italiana	200 —
Prest. Rotschild 5 0/0	102 —	» » » Certif.	490 —	» » della Piccola Borsa	210 —
Ob. città di Roma 4 0/0	425 —	» Soc. Cred. Mobil.	5?3 —	» » Caoutchouc	55 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	462 —	» » » Merid.	— —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —	» » Gas stampigl.	885 —	» » Risanamen.	179 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	485 —	» » Acqua Marcia st.	1140 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer Meridionali	670 —	» » Condot. d'ac.	350 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterranee	525 —	» » Gen Illumin.	220 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	410 —
» » » certif.	515 —	» » Tramway Om.	140 —	» » » 4 0/0	170 —
» Banca Nazionale	1330 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	290 —
» » Romana	1035 —	» » Molini e Magaz. Gen.	135 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	241 —
» » Gen. vers. 425) / » » » » 450)	372 —	» » Immobiliare	175 —		
		» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	— —		

TUMINO RAFFAELE Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.